

27 agosto 2012

Mostra Fotografica

***“Roma Santiago/Santiago-Roma
Itinerari, segni e memoria dell’Europa del Pellegrinaggio”***

1. La Mostra rappresenta un *piccolo evento* ma di *grande significato* per la nostra Diocesi e per la nostra Città in quanto dilata gli orizzonti di conoscenza e di prospettiva storica e culturale. In tale congiuntura Fidenza rappresenta un crocevia molto cruciale per i cammini medievali fino all’età moderna.

Nel suo “racconto” in immagini, la Mostra richiama la “*realtà*” della Via Francigena – patrimonio storico-culturale dell’età-civiltà medievale, fonte di conoscenza e di memoria – che appartiene al nostro territorio e intrinsecamente collegato con la Cattedrale di San Donnino.

Val bene sottolineare che in tale prospettiva la Via Francigena non è un “*accidens*”. Essa fa da saldatura tra il mondo nordeuropeo e il mediterraneo, testimonia l’attrattiva polarizzante e carismatica di Roma, sede apostolica “*Ad Petri Sedem*”. Nel nostro caso la Francigena è un *pezzo* “modulare” rispetto a scelte personali di viaggio religioso verso Santiago de Compostela.

2. La Mostra ha per titolo “*Roma-Santiago/Santiago-Roma. Itinerari, segni e memoria dell’Europa del Pellegrinaggio*”. Un titolo fascinoso ed emblematico per il carattere di *andata/ritorno*. Il senso permane nella scoperta-riscoperta di affetti, di legami, di destini che si esplicitano e si rannodano sulla via percorsa per amore penitenziale.

Il *titolo* suscita la nostra fantasia – più che una delle mille proposte turistiche – per la congiunzione tra *due mete* ad alto gradiente religioso: il pellegrinaggio bipolare come sintesi di un percorso di coscienza: Roma è

inizio e fine di un itinerario spirituale e di un atto di fede nella “*sede di Pietro*”.

Il sommo Goethe ebbe a dire che “*l’Europa si è formata sui pellegrinaggi*” e dunque mettendo in sicurezza le sue radici cristiane. La celebre citazione insegna che non è ipotizzabile un’Europa estrapolando la dimensione del cristianesimo.

3. L’attualità della Mostra consiste nel fatto di essere un incoraggiamento alla conoscenza fisica di un “*Itinerario Europeo*”, ma altresì a coglierne le implicanze di senso per un’*Europa dei popoli*, sorgente ispirativa di una convivenza configurata anche politicamente, progettuale nel tempo futuro.

Come i popoli si riconoscono, si integrano, si apprezzano, si alleano se non attraverso una *modalità motivata* e reciprocamente accolta come necessità di coesistenza pacifica, di scambio di conoscenza, di traffico di mercati, di climi più propizi? Il pellegrinaggio è la *forma medievale di civiltà* in atto, antropologicamente costitutiva dell’“uomo” di mezzo.

4. Qual è infatti il *destino* dell’Europa? La questione non è semplice e tuttavia ci implica. Orbene, osservata dal punto di vista della Mostra, l’Europa che si delinea è caratterizzata dalla convergenza *verso un’unità*, salvaguardando le diversità culturali e religiose.

In realtà la forma del “pellegrinaggio” unisce, integra e rafforza la coscienza dei valori comuni e dunque il sentimento di appartenenza. Del resto il “*congiungimento*”, come al modo di passante o bretella autostradale, delle due Vie (la Francigena e il camino di Santiago) rivela la “*mens*” medievale di *organicità* delle diversità, di *unità* delle differenze.

+ Carlo, Vescovo